



Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE

Ufficio DISR VII - Produzioni animali



**PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DI RACCOLTA DATI IN
ALLEVAMENTO FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DEI
PROGRAMMI GENETICI
ANNO 2019**



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

INDICE

1. Premessa	3
2. L'attività di miglioramento genetico	6
2.1 Raccolta dati in allevamento (controlli funzionali)	6
2.2 Assetto organizzativo del Soggetto terzo delegato alla raccolta dati	11
3. Parametri tecnici di calcolo:.....	12
3.1 Calcolo degli equivalenti capo grosso	12
3.2 Sede centrale della Struttura regionale	12
3.3 Addetti:	12
3.4 Km riconosciuti ed uso del mezzo proprio	15
3.5 SCM	15
3.6 Laboratori	16
3.7 Altri parametri di riferimento aggiornati:	18
3.8 Riepilogo addetti e personale di campagna	18
4. Il servizio Ispettivo e l'Autocontrollo	19
4.1 Organizzazione delle attività dei controllori zootecnici (CZ)	23
5. Il sistema informatico.....	24
6. Indicazioni operative per gli Enti selezionatori ed il Soggetto terzo delegato	25
7. Vigilanza	29
8. Modalità di finanziamento	30
9. Scadenziario.....	34



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

**PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DI RACCOLTA DATI IN
ALLEVAMENTO FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DEI
PROGRAMMI GENETICI
ANNO 2019**

1. Premessa

Con l'art. 15 della Legge 28 luglio 2016, n. 154 è stata attribuita al Governo la delega per il riordino degli enti, società e agenzie vigilati dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, per il riordino dell'assistenza tecnica agli allevatori e la revisione della disciplina della riproduzione animale

In attuazione della delega che precede, è stato adottato il D.lgs. n. 52/2018, recante la nuova "Disciplina della riproduzione animale".

Nel suddetto Decreto, nel Rispetto del Regolamento (UE) n. 2016/1012 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016, sono individuati i principi fondamentali inerenti le condizioni zootecniche e genealogiche applicabili alla riproduzione animale per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla politica agricola comune, in modo da perseguire, omogeneamente sul territorio nazionale, la corretta gestione del patrimonio genetico delle razze di interesse zootecnico nei settori della riproduzione, selezione, ricostituzione, creazione di nuove razze e conservazione della biodiversità zootecnica, confermando le competenze attribuite dall'ordinamento attuale alle Regioni e Province autonome e nel rispetto del principio di separazione tra le attività di miglioramento genetico, di competenza nazionale, e quelle di consulenza, di competenza regionale.

Tra le principali novità, si rilevano:

- 1) il riconoscimento degli "Enti selezionatori" quali soggetti deputati alla realizzazione e gestione di programmi genetici (Associazioni Nazionali Allevatori - ANA), se in possesso di determinati requisiti;
- 2) la specializzazione delle attività e separazione delle funzioni tra il "Soggetto terzo" (Associazione Italiana Allevatori e sue articolazioni territoriali – AIA/ARA) che raccoglie i dati zootecnici nelle aziende e chi li elabora ai fini della selezione (Enti selezionatori - ANA);
- 3) la realizzazione di una Banca Dati Unica Zootecnica (BDUZ) a livello nazionale;
- 4) la costituzione di un Comitato nazionale zootecnico (CNZ), con compiti di regolazione, standardizzazione e indirizzo dell'attività di raccolta dati negli allevamenti e loro registrazione, organizzazione, conservazione e divulgazione, nonché l'espressione di pareri in merito all'approvazione dei programmi genetici.

Nelle more della costituzione del Comitato nazionale zootecnico, che avrà i compiti di regolazione e indirizzo dell'attività di raccolta dati negli allevamenti, i soggetti terzi che raccolgono i dati nelle



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

aziende zootecniche, per finalità legate alla realizzazione dei programmi genetici, operano secondo quanto disposto nei relativi Disciplinari, approvati dal competente Ministero (Disciplinare dei controlli dell'attitudine produttiva per la produzione del latte, approvato con DM 7.3.2013 n. 4392 e Disciplinare dei controlli dell'attitudine produttiva per la produzione della carne, approvato con DM 29.8.2013 n. 16989).

Il DPR 616/77 "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della L. 22 luglio 1975 n. 382" all' articolo 77, comma c) ha delegato alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative concernenti: la vigilanza sulla tenuta dei registri e dei libri genealogici e sull'attuazione dei relativi controlli funzionali.

Il decreto legislativo 4.6.1997, n.143¹ ha trasferito alle Regioni funzioni e compiti (precedentemente svolti dal soppresso Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali) in materia di controlli funzionali del bestiame e di sostegno alle associazioni degli allevatori (APA), operanti a livello locale.

Inoltre, all'art. 7, commi 5, 6 e 7 del decreto legislativo n.443 del 29.10.1999² viene specificato che, al fine di concertare i criteri e gli indirizzi unitari, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali emana, d'intesa con la Conferenza permanente Stato-Regioni, sentite le ANA interessate, il programma di attività annuale dei controlli funzionali. Tali attività risultano attualmente contemplate all'art. 4 del D.lgs n. 52/2018 come raccolta dati in allevamento finalizzati alla realizzazione dei programmi genetici.

Nell'ambito della definizione dei predetti criteri si è avviato, a partire dal 2009, il processo di razionalizzazione delle strutture associative e dei servizi, sia a livello centrale che periferico, che ha portato all'accorpamento delle strutture territoriali (APA) a livello regionale (ARA).

Le ARA hanno continuato a svolgere i CCFF in qualità di consociate territoriali dell'Associazione Italiana Allevatori (AIA) titolare di tale competenza, ai sensi dell'art.3 comma 2 della citata L. 30/1991.

Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per espletare le loro funzioni si sono avvalse delle risorse finanziarie loro trasferite dallo Stato in attuazione dell'art.3, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 499³.

In particolare dall'anno 2001, fino al 2010, sono state trasferite alle Regioni, con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, le risorse previste dal DPCM 11 maggio 2001 per le attività ad esse trasferite dal D.lgs. 143/97, ed è stato concordato annualmente, in sede di Conferenza Stato Regioni, di destinare una quota parte vincolata per il finanziamento delle attività di miglioramento genetico e selezione utilizzando gli importi per regione desunti dalle tabelle finanziarie elaborate attraverso le disposizioni del "Manuale per il finanziamento dell'attività di tenuta dei libri genealogici e dei controlli funzionali delle Associazioni Regionali Allevatori" denominato "*Manuale del Forfait*".

In merito alla ripartizione di dette risorse va tenuto conto che a seguito dell'abrogazione degli articoli 5 e 6 della legge 30 novembre 1989, n.386, recante "Norme per il coordinamento della finanza della

1 G.U. del 5.6.1997, n. 129

2 G.U. del 30.11.1999 n. 281

3 G.U. del 30.12.1999, n. 3



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Regione Trentino-Alto Adige e delle Province autonome di Trento e Bolzano con la riforma tributaria”, operata, a decorrere dal 1° gennaio 2010, dalla legge 23 dicembre 2009, n.191, articolo 2, comma 109, le Province autonome non partecipano alla ripartizione dei finanziamenti statali.

Dal 2011, a seguito delle riduzioni che hanno interessato i trasferimenti alle Regioni, il MIPAAF è intervenuto contribuendo al finanziamento delle attività delle ARA/APA, mediante l’erogazione alle Regioni di oltre il 50% del contributo pubblico (corrispondente a 25 milioni di €) rispetto al contributo complessivo necessario. La restante parte di contributo è stata coperta da alcune Regioni con propri fondi mentre altre Regioni non sono intervenute o sono intervenute in maniera parziale.

All’entrata in vigore del D.lgs n. 52/2018, l’assetto organizzativo del” Sistema della selezione”, secondo le disposizioni transitorie previste all’art.13, è così configurato:

- le Associazioni nazionali allevatori che tengono i libri genealogici e i registri anagrafici già riconosciuti dal Mipaaf, operano in qualità di Enti selezionatori nelle more dell’adeguamento dei loro requisiti tecnici e organizzativi ai parametri richiesti dall’articolo 3, comma 2 del medesimo D. l.gs.;
- i Disciplinari dei Libri genealogici e dei Registri anagrafici, nonché i Registri dei suini ibridi riproduttori già approvati all’entrata in vigore del citato decreto, tenuti dalle Associazioni Nazionali Allevatori (ANA), sono considerati Programmi genetici ai sensi del Reg. (UE) n. 2016/1012;
- i Registri Anagrafici già approvati sono considerati Libri Genealogici riconosciuti con finalità di conservazione della biodiversità riferita alla razza o specie;
- l’AIA e le sue articolazioni territoriali, in quanto soggetti che svolgono l’attività di controllo delle attitudini produttive degli animali sulla base dei disciplinari latte/carne già approvati dal MIPAAFT, sono considerati “Soggetto terzo” riconosciuto.

In funzione dell’impatto sull’assetto organizzativo del “Sistema della selezione” e del carattere di transitorietà dell’anno 2019, conseguente all’approvazione del Decreto legislativo n. 52/2018 e alla tempistica di applicazione dello stesso, il presente “Programma” potrebbe essere oggetto di aggiornamento e/o modifiche.

Infine si evidenzia che, con Decisione della Commissione europea n. C (2015) 88312 del 21/11/2015 è stato approvato il Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN) per il periodo di programmazione 2014-2020, che prevede la sottomisura 16.2- sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie – cooperazione per la creazione di un sistema di gestione unitario delle informazioni per la biodiversità zootecnica. Il suddetto PSRN riporta al capitolo 14 le regole di demarcazione con i Programmi di Sviluppo Rurale regionali. In qualsiasi caso deve essere assicurato il rispetto della regola generale del cosiddetto *no-double funding* con altre fonti di finanziamento pubblico.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

2. L'attività di miglioramento genetico

2.1 Raccolta dati in allevamento (controlli funzionali)

L'AIA, attraverso le proprie articolazioni territoriali effettua la registrazione e la gestione dei dati sulle performance produttive e riproduttive degli animali secondo le regole e gli standard stabiliti dall'ICAR (*International Committee for Animal Recording*). L'AIA effettua una supervisione sulla corretta esecuzione dei controlli garantendo l'elevata qualità degli standard di registrazione dei dati. Tale attività è essenziale a tutto il sistema di selezione e indicizzazione dei riproduttori in quanto garantisce la comparabilità dei risultati a livello internazionale. L'AIA ogni due anni ottiene la certificazione dell'ICAR a garanzia della corretta applicazione delle linee guida sulla registrazione dei dati. A tal fine, l'AIA si è dotata di opportuni strumenti per vigilare sulla qualità: laboratorio standard latte, centro prove conferme metrologiche e laboratorio genetica e servizi.

Nell'anno 2018, l'attività di controllo funzionale ha evidenziato una diminuzione sia dei capi che degli allevamenti iscritti a fronte, tuttavia, di un aumento della concentrazione dei nuclei produttivi.

Relativamente alle produzioni, le aziende di bovini da latte sotto controllo producono circa l'80% del latte conferito a livello nazionale, con una produzione media di 9.238 kg/capo/lattazione di elevata qualità misurabile in termini di contenuto in grasso e proteine che hanno rispettivamente raggiunto il 3,79% e il 3,34%.

Analogamente, i dati di qualità del latte bufalino rivelano buone performance degli animali con contenuto di grasso e proteine rispettivamente di 7,99% e 4,69%; si tratta di parametri chiave per la resa in mozzarella.

Di seguito si riepilogano i dati provvisori dell'anno 2018, inerenti ai capi controllati, gli allevamenti, la produzione media per capo, la % di grasso e proteine.

Bovini Latte	2014	2015	2016	2017	2018
Capi controllati (n°)	1.341.051	1.369.952	1.385.763	1.364.606	1.351.614
Allevamenti (n°)	18.030	17.959	17.389	16.625	15.495
Latte (media Kg/capo)	8.770	8.894	8.991	9.168	9.352
Proteine (%)	3,31	3,28	3,29	3,32	3,34
Grasso (%)	3,71	3,69	3,72	3,76	3,76

Bufali	2014	2015	2016	2017	2018
Capi controllati (n°)	58.344	60.807	61.060	59.396	49.932
Allevamenti (n°)	308	311	286	272	215
Latte (media Kg/capo)	2.235	2.252	2.312	2.359	2.357
Proteine (%)	4,67	4,68	4,61	4,63	4,63
Grasso (%)	8,07	7,93	7,89	7,97	7,99



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Anche per il comparto bovini carne, si è registrata una riduzione di allevamenti e capi. Il sistema controlla oltre il 50% delle vacche nutrici e circa il 70% delle vacche da latte macellate.

Bovini da carne	2014	2015	2016	2017	2018
Capi controllati (n°)	323.699	343.244	381.056	376.425	376.121
Allevamenti (n°)	12.534	12.776	13.699	13.248	13.223
Capi/Allevamento (n°)	26,0	27,0	27,8	28,4	29,4

Si evidenzia, rispetto ai dati dell'anno 2016, una diminuzione dell'attività globale complessivamente svolta nelle aziende, dovuta anche alle criticità che si sono verificate nelle Regioni Sicilia e Lazio.

Il 2018 ha visto l'ulteriore consolidamento dell'applicazione in pieno campo del metodo di controllo AT5 nella specie bovina da latte (già approvato dal comitato tecnico dei controlli), con l'eccezione di alcune aziende che hanno conservato il controllo AT4. Nella bufala (inerentemente alla produzione del latte) il tipo di controllo funzionale di riferimento, a partire dal 2013, è AT4, applicato in maniera crescente seppur non ancora in maniera uniforme. Nella prima tabella vengono riportati dati relativi all'evoluzione subita dal controllo funzionale, per i bovini da latte, nel periodo 2014 - 2018. Nella seconda tabella, viene riportata la situazione delle sottoscrizioni al metodo AT per le bufale, aggiornata al 2018.

Bovini Latte

ANNO	2014	2015	2016	2017	2018
A4	0,71%	0,48%	0,45%	0,47%	0,20%
A6	0,01%	0,07%	0,03%	0,02%	0,01%
AT 4	29,72%	28,11%	27,54%	25,11%	25,50%
AT 5	68,79%	70,23%	70,85%	71,68%	70,60%
ROBOT	0,77%	1,10%	1,12%	1,50%	2,60%
N.° AZIENDE	18.030	17.959	17.389	16.624	15.495
N.° CAPI	1.341.051	1.369.952	1.385.763	1.364.498	1.315.614

Bufalini

ANNO	2014	2015	2016	2017	2018
A 4	24%	20%	13%	12,5%	10,00%
AT 4	76%	80%	87%	86,8%	89,30%
ROBOT	0%	0%	0%	0,7%	0,70%
N.° AZIENDE	308	311	286	272	215
N.° CAPI	58.344	60.807	61.060	59.396	49.932

Ovini Latte

ANNO	2014	2015	2016	2017	2018
Capi controllati (n°)	394.094	366.454	363.141	269.584	164.257
Allevamenti (n°)	2.271	2.089	1.971	1.528	930



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Caprini Latte					
ANNO	2014	2015	2016	2017	2018
Capi controllati (n°)	68.507	55.536	63.780	62.483	54.984
Allevamenti (n°)	883	792	810	788	682
Ovini Latte/Tipo Controllo					
ANNO	2014	2015	2016	2017	2018
Capi controllati (n°) -AC	230.939	187.991	221.879	226.990	136.249
Capi controllati (n°) -AT	163.155	178.463	141.262	42.594	28.008
Caprini Latte - AT					
ANNO	2014	2015	2016	2017	2018
Capi controllati (n°)	68.507	55.536	63.780	62.483	54.984
Allevamenti (n°)	883	792	810	788	682

Tabella riepilogativa dei controlli finanziati nel programma

Nell'ambito del programma di raccolta dati 2019 sono finanziabili le seguenti tipologie di controllo:

Specie	Tipo di controllo
Bovini latte	AT5 (9 ingressi in azienda)
Bovini carne (Piemontese)	AE (media di 7 ingressi/anno)
Bovini carne (altre razze da LG)	AE (fino a 3 ingressi)
Bovini carne (altre razze Registro anagrafico)	AR (fino a 2 ingressi)
Bufalini	AT4 (11 ingressi)
Ovini latte	AT/AC 4 (6 ingressi in azienda)
Caprini latte	AT4 (6 ingressi in azienda)
Ovini carne	AE (1 ingresso in azienda)
Ovi-caprini (Registri Anagrafici)	AR (1 ingresso in azienda)



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Si riporta qui di seguito un quadro sinottico dettagliato delle diverse tipologie di controllo ammesse dai Disciplinari, precisando che per quelli non previsti nella precedente tabella è necessaria una copertura finanziaria aggiuntiva rispetto alla dotazione del programma.

Tipologia controlli latte ammessi (bovini, bufalini, ovini, caprini) (*)

METODO	FREQUENZA	INGRESSI	METODO	FREQUENZA
A4	4	11	Controllore	Controllo di tutte le mungiture aziendali con prelievo di un solo campione di latte alternato (M/S o M/P/S a seconda del numero di mungiture aziendali) con frequenza 4 settimane.
A5	5	9	Controllore	Controllo di tutte le mungiture aziendali con prelievo di un solo campione di latte alternato (M/S o M/P/S a seconda del numero di mungiture aziendali) con frequenza 5 settimane – SOLO BOVINI .
AJ	4/5	11/9	Controllore	Controllo alternato (M/S o M/P/S a seconda del numero di mungiture aziendali) di una delle mungiture aziendali con prelievo del campione di latte con frequenza 4 o 5 settimane (5 settimane solo per BOVINI LATTE). Le mungiture mancanti vengono recuperate dagli apparecchi di mungitura aziendali.
AT	4/5	11/9	Controllore	Controllo alternato (M/S o M/P/S a seconda del numero di mungiture aziendali) di una delle mungiture aziendali con prelievo del campione di latte con frequenza 4 o 5 settimane (5 settimane solo per BOVINI LATTE). Le mungiture mancanti vengono stimate.
AC	4	11 (la regolarità degli ingressi dipende dalla stagionalità della specie)	Controllore	SOLO SPECIE OVINA . Controllo di 1 mungitura. La mungitura giornaliera viene stimata attraverso il confronto con il tank.
AR	4/5	11/9	Controllore	Recupero delle produzioni registrate nel sistema dell'allevatore, prelievo dei campioni delle fattrici che vengono munte nell'arco di un periodo almeno di 12 ore (5 settimane solo per BOVINI LATTE).
BD	4	11	Allevatore	Recupero delle produzioni giornaliere registrate nel sistema dell'allevatore, prelievo dei campioni delle fattrici di una sessione di mungitura o che vengono munte nell'arco di un periodo almeno di 12 ore

(*) Disciplinare dei Controlli dell'attitudine produttiva per la produzione del latte D.M. 4392 del 07.03.2013 in conformità alle linee guida dell'ICAR

Tipologia controlli carne ammessi (bovini, ovini) (*)

METODO	FREQUENZA (SETTIMANE)	N. MINIMO CONTROLLI	ESECUTORE	NOTE
--------	-----------------------	---------------------	-----------	------



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

		/ANNO			
AE	4/8/13	11/4	Controllore	Solo eventi vitali e riproduttivi	
AR	13/26	2/4	Controllore	Solo eventi vitali e riproduttivi	
AB	13/26	2/4	Controllore	Eventi vitali, riproduttivi e peso vivo	
AF	13/26	2/4	Controllore	Eventi vitali, riproduttivi e misure morfometriche	
AM	13/26	2/4	Controllore	Rilevamento dati alla macellazione	
BE	13/26	--	Allevatore	Solo eventi vitali	
BF	13/26	2/4	Allevatore	Eventi vitali, riproduttivi e rilevazioni ponderali con apparecchiature optometriche o con bilancia	

(*) Disciplinare dei Controlli dell'attitudine produttiva per la produzione della carne D.M. 16989 del 29.08.2013 in conformità alle linee guida dell'ICAR

Descrizione delle codifiche utilizzate nel sistema informatico Siall per la gestione dei controlli latte tenuto dall'AIA

Esecutore controllo		N. mungiture controllate		Frequenza del controllo (settimane)		N. mungiture aziendali giornaliere		Tipo campionamento		Metodo di stima mungitura mancante	
A	Controllore	A	Tutte le mungiture aziendali	4	Ogni 4 settimane	1	1 mungitura al giorno	P	Proporzionale su tutte le mungiture aziendali	Y	Raddoppio
B	Allevatore	T	Solo una mungitura	5	Ogni 5 settimane	2	2 mungiture al giorno	U	Campionamento unico, prelievo su una sola delle mungiture aziendali	F	Con coefficienti di calcolo
				6	Ogni 6 settimane	3	3 mungiture al giorno			K	Confronto con il tank
						R	Robot di mungitura			J	Solo in presenza di lattometri elettronici collegati ad un sistema di registrazione. Recupero mungiture mancanti dal sistema informatico dell'allevatore

Esempi:



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

AA42P A4 su tutte le mungiture con campione proporzionale (azienda a 2 mungiture), nessuna stima
AA43P A4 su tutte le mungiture con campione proporzionale (azienda a 3 mungiture), nessuna stima
AA42U A4 su tutte le mungiture con campione unico alternato (azienda a 2 mungiture), nessuna stima
AA43U A4 su tutte le mungiture con campione unico alternato (azienda a 3 mungiture), nessuna stima
AT42UF AT ogni 4 settimane con campione unico alternato e stima tramite coefficienti (azienda a 2 mungiture)
AT42UJ AJ ogni 4 settimane con campione unico alternato (azienda a 2 mungiture)
AT43UJ AJ ogni 4 settimane con campione unico alternato (azienda a 3 mungiture)
AT43UY AT ogni 4 settimane con campione unico alternato e stima tramite raddoppio (azienda a 3 mungiture)
AT53UJ ATJ ogni 5 settimane con campione unico alternato (azienda a 3 mungiture).

Descrizione delle codifiche utilizzate nel sistema informatico Siall per la gestione dei controlli carne tenuto dall'AIA

Esecutore controllo		Dati rilevati		Frequenza del controllo (settimane)		Tipo rilevamento dato	
A	Controllore	T	Riproduttivi, vitali e ponderali	4	Ogni 4 settimane	P	Pesatura con bilancia
B	Allevatore	R	Riproduttivi e vitali	8	Ogni 8 settimane	M	Misurazione circonferenza toracica
				13	Ogni 13 settimane	N	Nessuna pesata prevista
				26	Ogni 26 settimane		

Esempi:

AR26N AR solo eventi vitali e riproduttivi ogni 26 settimane
AT26P AB eventi vitali, riproduttivi e peso con bilancia ogni 26 settimane

2.2 Assetto organizzativo del Soggetto terzo delegato alla raccolta dati

Per l'anno 2019 l'organico, in base al quale sono organizzati i servizi per ogni struttura territoriale, è così articolato:

- Direttore: responsabile regionale di tutte le problematiche relative alla gestione delle attività di raccolta dati relativi ai programmi genetici degli Enti selezionatori.
- Capo-Area: con funzioni di coordinamento a livello di una o più provincie. Il direttore potrà delegare a questi anche specifiche mansioni di carattere tecnico ed amministrativo;
- Addetto alla Contabilità: parametrato al numero di eventi contabili (che scaturiscono dal numero di aziende, di capi grossi e dai controllori zootecnici). Tale figura professionale collabora con il direttore regionale nella predisposizione dei rendiconti riguardanti le attività oggetto di finanziamento pubblico secondo le procedure stabilite dalla Pubblica Amministrazione e nelle attività amministrative riguardanti i rapporti con gli allevatori aderenti al programma di raccolta dati.
- Addetto Informatico: di supporto ai controllori di campo. La funzione del tecnico informatico è di supporto al controllore per la trasmissione dei dati informatici al Siall e per assicurare la corretta gestione della strumentazione di campagna in dotazione ai controllori zootecnici.
- Assistente Tecnico Amministrativo per una o più provincie: la figura è di riferimento, sul territorio, per gli allevatori e di collaborazione con il capo-area nella gestione dei controllori zootecnici sul territorio. L'attività è concentrata quasi unicamente nella sede periferica e potrà essere di supporto anche al personale amministrativo e informatico.
- Controllore Zootecnico: Il controllore zootecnico, figura di fondamentale importanza nella rilevazione del dato in allevamento, dovrà accedere direttamente alle procedure AIA, per



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

implementare la base dati unica dei parametri raccolti e per ottimizzare i tempi di raccolta del dato. Inoltre dovrà essere formato ed abilitato allo svolgimento delle attività di competenza del Servizio Controllo Mungitura (SCM).

- sede dell'associazione: è unica ed è quella regionale, più eventuali presidi nelle provincie.

3. Parametri tecnici di calcolo:

I parametri sotto elencati sono utilizzati al fine di calcolare la spesa preventiva ammissibile, per l'anno 2019, per l'attuazione delle attività di raccolta dati finalizzata ai programmi genetici.

3.1 Calcolo degli equivalenti capo grosso

Tenendo a riferimento il bovino da latte, sono fissate le seguenti percentuali di equivalenza:

BOVINI DA LATTE	100%
BOVINI DA CARNE	50%
BUFALINI	94%
CAPRINI LATTE	50%
CUNICOLI	0%
EQUINI	23%
OVI-CAPRINI DA CARNE	37%
OVINI DA LATTE	50%
SUINI	50%

3.2 Sede centrale della Struttura regionale

Si riconosce al 100% l'importo della spesa parametrata relativa alla "Disponibilità Locali" per la sede centrale. Negli altri casi si applica la percentuale del 10%.

3.3 Addetti:

- **Direzione Struttura regionale:**

Un solo Direttore per ogni Struttura regionale.

La qualifica del direttore riconosciuta varierà a seconda del numero dei capi grossi presenti sul territorio interessato:

- a) *fino a 100.000 Capi grossi: Direttore Quadro;*
- b) *oltre 100.000 Capi grossi - Direttore Dirigente.*

Le due figure professionali sono contemplate dal CCNL.

- **Capi Area**

Il "Capo Area" è stato individuato nella figura professionale del Capo Servizio, Area 1, 3 livello.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Parametri da prendere in considerazione e relativo peso per l'attribuzione dei capi area per struttura regionale:

- al **90%** sul **numero controllori/pesalatte simulati** (giornate controllo /215) secondo i seguenti intervalli:

controllori minori o pari a 10:	1 dipendente al 50%
da 11 a 30 controllori	1 dipendente
da 31 a 60 controllori	2 dipendenti
da 61 a 100 controllori	3 dipendenti
da 101 a 150 controllori	4 dipendenti
oltre 150 controllori	5 dipendenti

- al **10%** sull'**estensione**, dividendo le ARA nel seguente modo:

aree fino a 6.000 kmq	1 dipendente
aree tra 6.000 e 15.000 kmq	1,5 dipendenti
aree oltre 15.000 kmq	2,5 dipendenti

• **Addetti Contabilità**

L'Addetto alla Contabilità è stato individuato nella figura professionale dell'Assistente di 3 livello (Impiegato di 2a).

Parametri da prendere in considerazione e relativo peso:

a) aziende controllate nel territorio su cui opera l'ARA (45%) secondo i seguenti intervalli:

meno di 1.000 aziende	1 dipendente
da 1.000 a 3.000 aziende	1,5 dipendenti
da 3.000 a 4.000 aziende	2,5 dipendenti
oltre 4.000 aziende	3 dipendenti

b) capigrossi nel territorio su cui opera l'ARA (45%) secondo i seguenti intervalli:

meno di 30.000 capigrossi	1 dipendente
da 30.000 a 60.000 capigrossi	1,5 dipendenti
da 60.000 a 90.000 capigrossi	2,5 dipendenti
oltre 90.000 capigrossi	3 dipendenti

c) personale (controllori) nel territorio su cui opera l'ARA (10%) secondo i seguenti intervalli:

controllori minori o pari a 10:	1 dipendente al 50%
da 11 a 30 controllori	1 dipendente
da 31 a 60 controllori	2 dipendenti
da 61 a 100 controllori	3 dipendenti
da 101 a 150 controllori	4 dipendenti
oltre 150 controllori	5 dipendenti

• **Addetti Informatici**



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

L'Addetto informatico è stato individuato nella figura professionale di Assistente di 3 livello (Tecnico Informatico).

PARAMETRI DA PRENDERE IN CONSIDERAZIONE:

Il numero degli addetti è calcolato sul numero controllori/pesalatte simulati (giornate controllo /215) secondo i seguenti intervalli:

da 1 a 15 controllori	0,5 dipendente
da 16 a 30 controllori	1 dipendente
da 31 a 60 controllori	2 dipendenti
da 61 a 100 controllori	3 dipendenti
da 101 a 150 controllori	4 dipendenti
oltre 150 controllori	5 dipendenti

• **Assistenti Tecnico Amministrativi (ATA)**

La figura professionale di riferimento è Assistente di 3 livello.

Parametri da prendere in considerazione per l'attribuzione degli Addetti per Regione:

Quota minima per tutte le realtà territoriali oggi operative:

- 0,5 unità ATA per realtà provinciali fino a 5.000 capigrossi
- 1 unità ATA per realtà provinciali da 5.000 capigrossi a 90.000 capigrossi
- 2 unità ATA per realtà provinciali oltre i 90.000 capigrossi

A questi si aggiunge una quota regionale in funzione del numero di controllori:

fino a 30 controllori	0,5 dipendente
da 31 a 60 controllori	1 dipendenti
da 61 a 100 controllori	1,5 dipendenti
da 101 a 150 controllori	2 dipendenti
oltre 150 controllori	2,5 dipendenti

• **Controllori Zootecnici:**

I parametri di riferimento per il calcolo dei controllori zootecnici sono: il numero delle aziende, il numero dei capi, la tempistica dei controlli sulla base delle determinazioni del Comitato di Monitoraggio (CM) del 2009, tenendo fermo il primo scaglione dei bovini da latte, è così modificata:

BOVIL capi e tempi: 9 ingressi

1°-2° scaglione	0,5 / gg
3° scaglione	da 1,50 gg a 1 gg (non è stata applicata la regola a scalare)
dal 4° scaglione	si prende a scalare il tempo dello scaglione precedente
11° scaglione	inalterato



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

OVILA: 6 ingressi

dal 3° scaglione

si prende a scalare il tempo dello scaglione precedente

CAPRILA: 6 ingressi

dal 3° scaglione

si prende a scalare il tempo dello scaglione precedente

BOVCA

(razze bianche) massimo 3 ingressi

dal 3° scaglione

si prende a scalare il tempo dello scaglione precedente

(Piemontese) media 7 ingressi

dal 3° scaglione

si prende a scalare il tempo dello scaglione precedente

OVICA: 1 ingresso

Unico scaglione con 1 gg di controllo

SUINI

dal 3° scaglione

si prende a scalare il tempo dello scaglione precedente

CUNICOLI/EQUINI

come da manuale

3.4 Km riconosciuti ed uso del mezzo proprio

Nel 2019, si mantengono gli stessi Km del 2018 (12.522.919) e il costo per Km è pari a Euro 0,265. L'utilizzo del mezzo proprio non è di regola ammesso, tranne in casi di comprovata necessità e urgenza, debitamente giustificati e fermo restando il rimborso chilometrico previsto dal Programma.

3.5 SCM

L'attività prevista nei controlli funzionali contempla anche il "Servizio di Controllo degli impianti di Mungitura" (SCM statico) e il monitoraggio delle criticità inerenti al funzionamento dell'impianto di mungitura e le operazioni ad essa correlate, per la salvaguardia dello stato di salute degli animali da latte.

Tale attività, che deve essere svolta da personale tecnico abilitato dall'AIA, è indispensabile al fine di garantire la corretta misurazione delle produzioni ma concorre in maniera diretta anche al benessere degli animali. Accanto alla necessaria attività di campagna è necessario sviluppare controlli di tipo remoto basati sulla analisi statistica dei dati di controllo funzionale. Tali forme di controllo, potendo essere automatizzate, estese a tutti gli allevamenti interessati e attuate con frequenza elevata, dovranno consentire l'individuazione rapida di criticità e la ottimizzazione del servizio offerto.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Si è provveduto a dimezzare i tempi dell'SCM, applicando una riduzione del costo dell'attività, e incrementando il numero dei controlli giornalieri in allevamento, come previsti dal manuale del forfait.

Per il servizio controllo mungitrici si è attribuito il personale in relazione al tipo di mungitura adottato in stalla:

- 6 aziende al giorno nel caso di carrello
- 6 aziende al giorno nel caso di secchio
- 6 aziende al giorno nel caso di lattodotto
- 3 aziende al giorno nel caso di sala di mungitura

Il coordinamento dell'attività dell'SCM su tutto il territorio nazionale è svolto dall'AIA tramite il proprio Ufficio Centrale dei Controlli.

All'AIA compete, inoltre, mediante il proprio ufficio metrico, istituito presso il Laboratorio Standard Latte, provvedere periodicamente alla corretta taratura degli strumenti in dotazione ai tecnici abilitati SCM operanti a livello territoriale.

3.6 Laboratori

La normativa in tema di controlli tende a far sì che le prove/analisi/test siano svolte in un contesto di validità dimostrata. In tal senso, la conformità dei laboratori alla norma UNI EN ISO/IEC 17025:2005 e l'accreditamento tramite ACCREDIA sono indispensabili a garantire il valore del dato rilevato.

L'uniformità sul territorio delle analisi svolte laboratori della rete è controllata dal Laboratorio Standard Latte-AIA attraverso prove comparative inter laboratorio (Ring Test). Le risultanze di tali prove sono messe a disposizione al Mipaaf e alle Regioni.

L'AIA, mediante il proprio Ufficio Centrale, in conformità con quanto previsto dall'art. 5 del Disciplinare Latte, coordina la rete dei laboratori per le analisi del latte tenuti dalle Associazioni Allevatori e riconosciuti dalla CTC (laboratori della rete), provvedendo, direttamente, in via temporanea, alla organizzazione della operatività nelle zone in cui si siano verificati problemi tecnici e organizzativi, ovvero al ritiro del riconoscimento a laboratori nei quali si siano verificate inadempienze o irregolarità. Attualmente i laboratori sono 14.

Al fine di garantire la sostenibilità dei costi, la qualità dei dati e il costante ammodernamento delle attrezzature analitiche, è necessario concentrare il numero dei laboratori prevedendo - ad esempio - unità a servizio di più regioni, individuando il bacino di utenza e garantendo un'adeguata logistica per il rispetto della tempistica di conferimento dei campioni.

In funzione di quanto sopra, si conferma anche la necessità di monitorare in maniera continua le attività effettive svolte dai Laboratori al fine di individuare il corretto assetto riorganizzativo che preveda l'unificazione dei servizi svolti nell'ambito di un numero più ristretto di "laboratori centralizzati per area geografica".



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Regione	Laboratorio di riferimento	Proprietà/ ragione sociale
Campania	Laboratorio latte del Mezzogiorno	AIA
Valle d'Aosta	Laboratorio Agrochimico SSPA	Regione autonoma Valle d'Aosta
Abruzzo	Laboratorio Ara Emilia Romagna	Ara Emilia Romagna
Emilia Romagna	Laboratorio Ara Emilia Romagna	Ara Emilia Romagna
Friuli Venezia Giulia	Laboratorio Analisi Ara Friuli Venezia Giulia	Ara Friuli Venezia giulia
Lombardia	Laboratorio Latte Ara Lombardia	Ara Lombardia
Lazio	Laboratorio latte del Mezzogiorno	AIA
Liguria	Laboratorio Ara Piemonte	Ara Piemonte
Marche	Laboratorio Agrochimico ASSAM	Regione Marche
Molise	Laboratorio latte del Mezzogiorno	AIA
Piemonte	Laboratorio Ara Piemonte	Ara Piemonte
Puglia	Ara Puglia	Ara Puglia
Sardegna	Laboratorio Ara Sardegna	Ara Sardegna
Sicilia	Laboratorio AGRIVET	Dipartimento Scienze Agrarie Alimentari e Forestali dell'Università degli Studi di Palermo
Veneto	Laboratorio Ara Veneto	Ara Veneto
Trentino Alto Adige	Laboratorio Latte Alto Adige	Federazione Latterie Alto Adige
Trentino Alto Adige	Laboratorio F.P.A. Trento	Federazione Provinciale Allevatori Trento
Umbria	Laboratorio Ara Emilia Romagna	Ara Emilia Romagna
Basilicata	Laboratorio ARA Basilicata	Ara Basilicata
Calabria	Laboratorio latte del Mezzogiorno	AIA

Per il 2019, il costo delle analisi è pari a € 0,40 (al netto dell'IVA) + smaltimento e trasporto, per i quali si riportano di seguito i parametri per la determinazione dei costi unitari.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Trasporto	
Scaglione analisi	Costo unitario (€)
20000	0.092
50000	0.074
500000	0.062
Smaltimento	
Scaglione analisi	Costo unitario (€)
50000	0.141
300000	0.045
500000	0.028

3.7 Altri parametri di riferimento aggiornati:

- KM totali 12.522.919 (Preventivo 2018);
- Stipendi parametrati all'anno 2010;
- Costo KM: euro 0,265/km;
- % Fiscalizzazione invariata
- Demarcazione con PSRN: sono imputati costi di personale pari al 60 % per il Direttore (sulla base del Documento di demarcazione di cui alla nota MIPAAFT n.34850 dell'11/12/2018).

3.8 Riepilogo addetti e personale di campagna

Le dotazioni di personale previste, per il 2019, calcolato secondo i parametri previsti dal presente Programma, sono le seguenti:

n. 28,9	Capo-Area (CA)
n. 48,5	Addetto alla contabilità (AC)
n. 56,0	Addetto informatico (AI)
n. 98,5	Assistente Tecnico-Amministrativo (ATA)
n. 656,4	Controllore Zootecnico (CZ)
n. 22	Direttori (DD/DQ)

n. 909,81 Unità operative (a livello nazionale)



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Si ritiene opportuno precisare che, nelle Regioni Marche, Sicilia e Lazio, nel corso del 2018 l'AIA si è sostituita temporaneamente all'operatività delle ARA, previa istruttoria da parte delle Regioni interessate, per la realizzazione di un programma di attività, ai sensi dell'articolo 6(3) del Disciplinare controlli latte approvato con D.M. n. 4392 del 07/03/2013.

Per le Regioni che rispettano le seguenti condizioni:

Capi grossi >30% del totale nazionale

Controllori >oltre 150 unità

Analisi reali > oltre 2.000.000

Viene riconosciuta una dotazione supplementare di addetti finalizzata sia alla gestione di un maggior volume di attività svolta in campagna nonché alle conseguenti esigenze che scaturiscono dalle attività di natura amministrativa ed informatica.

Sarà cura e responsabilità delle ARA parametrare il numero degli addetti al proprio fabbisogno reale e alle risorse complessivamente disponibili, demarcando le attività dei controlli della produttività animale dalle altre attività.

L'AIA verifica la coerenza dei modelli organizzativi adottati dalle ARA rispetto ai parametri previsti dal Presente programma.

L'AIA assicura, inoltre, un adeguato supporto alle ARA, per la presentazione e la rendicontazione dei programmi, preventivi e consuntivi alle Regioni, nel rispetto del presente programma e delle risorse finanziarie disponibili.

4. Il servizio Ispettivo e l'Autocontrollo

Il Servizio Ispettivo dell'AIA opera per verificare il corretto svolgimento delle attività relative ai controlli delle attitudini produttive per la produzione del latte e della carne delle diverse specie animali.

L'attività del Servizio Ispettivo è disciplinata da norme stabilite con Decreti ministeriali (CCFF/ Latte e Carne) e da Delibere approvate dai Comitati per il controllo delle attitudini produttive (Controlli funzionali) o dalle Commissioni Tecniche Centrali dei Libri genealogici e dei Registri Anagrafici delle Specie e Razze di interesse zootecnico.

Il Servizio Ispettivo opera in conformità alla normativa di riferimento UNI EN ISO 9001:2015.

Il Servizio Ispettivo dell'AIA, nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività, effettua tra l'altro, iniziative di Autocontrollo, compiendo le verifiche sulle corrette modalità applicative delle disposizioni richiamate dai Provvedimenti e dalle Deliberazioni degli Organi competenti nazionali, concernenti le attività indicate dal "Programma annuale di raccolta dati negli allevamenti zootecnici".

In particolare, le iniziative di Autocontrollo hanno riguardato sia controlli documentali "da remoto", in ordine alla corretta calendarizzazione delle visite nelle aziende e al corretto e tempestivo invio dei



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

dati all'Ufficio Centrale, sia visite presso allevamenti, Associazioni e relativi laboratori. Sono inoltre stati effettuati periodicamente gli accessi attraverso un'apposita sezione della procedura Siall dedicata all'Autocontrollo.

Il servizio ispettivo ha effettuato le seguenti verifiche, relative alle corrette modalità di esecuzione dei controlli funzionali:

VERIFICHE TOTALI EFFETTUATE	811
N° verifiche specie latte	701
N° verifiche specie carne	110
TOTALE ANOMALIE RILEVATE	337

ANOMALIE RILEVATE		DESCRIZIONE
A3	128	Mancata pubblicazione dei calendari in SIAL (L-C)
A4	0	Assenza controllore in allevamento e/o mancata comunicazione di variazione al calendario (L)
A2	55	I calendari dei controlli non sono completi e/o corretti nelle informazioni richieste/riportate (date, orari, controllori, strumenti, ecc.) (L-C)
A7	3	Mancato utilizzo/applicazione dei moduli e/o direttive impartite dall'UC e delle istruzioni operative impartite da UP per l'espletamento del controllo e mancata fornitura tempestiva delle informazioni del CF (L-C)
A9	0	Controllo svolto da personale non abilitato ai controlli (L-C)
A15	1	Tipo di controllo sottoscritto non corrispondente a quanto verificato (L-C)
A17	0	Rifiuto alla effettuazione della verifica da parte del Servizio Ispettivo (L-C)
A21	0	Rilevamento eventi produttivi in allevamento non completi e/o non conformi (L-C)
A20	0	Controllo non effettuato su tutti gli animali (L-C)
A22	0	Animali sprovvisti di identificazione ufficiale e/o non corretta identificazione (L-C)
A23	67	Rilevamento eventi riproduttivi in allevamento non completi e/o non conformi (L)
A16	0	Raccolta dati effettuata su supporto cartaceo senza lasciarne copia all'allevatore (valido solo se utilizzati supporti informatici in sostituzione della scheda di controllo AIA) (L)



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

A19	16	Non è rispettata alternanza controllo e/o campionamento tra le mungiture controllate (L)
A18	0	Mancato prelevamento del campione per singolo capo (L)
A32	0	Rispetto norme e prescrizioni su prelievo, conservanti, gestione e tempi analisi dei campioni di latte e/o altri campioni biologici (L);
A31	0	Somministrazione Ossitocina e qualsiasi altro prodotto che possa alterare la produzione del latte e la stima del valore genetico (L)
A27	30	Mancato rispetto delle tempistiche di inoltro del dato del CF (L)
A29	36	Mancato rispetto delle tempistiche di inoltro del dato del CF (L)
ANOMALIE RILEVATE		DESCRIZIONE
A24	0	Controllo dell'impianto di mungitura non effettuato come stabilito in conformità del relativo disciplinare operativo SCM
A25	0	Controllo svolto con apparecchiature non autorizzate ICAR (L)
A26	0	Gli strumenti in uso ai TSCM per il controllo degli impianti di mungitura non sono tarati secondo le tempistiche previste (SCM)
A33	0	Strumentazione per il rilevamento delle produzioni (collaudo periodico e identificazione) NON IDENTIFICATE (L)
A34	0	Schede di controllo non riportanti tutte le misurazioni previste dal disciplinare o la segnalazione di impossibilità all'esecuzione di tali misurazioni (SCM)
A35	0	Registrazione dei risultati con modulistica differente dai moduli: SCM "Mod 07 03 A" e Mod. 07.03 B "Modulo controllo impianto di mungitura con inverter" o informaticamente sull'apposito programma "procedura informatica SCM".
A37	1	Aggiornamento non corretto dell'elenco nazionale dei proprietari e delle aziende controllate (C-L) e/o animali di due aziende che convivono nella stessa azienda e che i due allevatori dispongono di un codice ASL (L)
A12	0	Il giovane bestiame è pesato parzialmente
A13	0	Il giovane bestiame non è pesato
TOTALE	337	



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Nel 2019 l'AIA produrrà un proprio bollettino su modello informatico riportante gli esiti delle verifiche effettuate nell'ambito delle attività ispettive; tale documento dovrà contenere le informazioni relative alle "Non Conformità/Anomalie e alle Azioni correttive applicate" e sarà inviato ai competenti servizi zootecnici delle Regioni con cadenza annuale, a consuntivo sulla base delle attività istituzionali (LgRAcf) monitorate.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Regione	N. ingressi per regione
Abruzzo	38
Basilicata	25
Calabria	27
Campania	39
Emilia Romagna	68
Friuli Venezia Giulia	17
Lazio	8
Liguria	0
Lombardia	118
Marche	17
Molise	8
Piemonte	116
Puglia	38
Sardegna	32
Sicilia	0
Toscana	48
Trentino Alto Adige	99
Umbria	23
Valle d'Aosta	29
Veneto	57

Nota: il numero di ingressi per Regione, in relazione alle disposizioni (LgRAcf) recate dai citati Provvedimenti e Deliberazioni degli Organi competenti nazionali, è eseguito in base alle indicazioni di quanto previsto nelle Procedure Operative del Servizio Ispettivo, che tengono conto di:

1. N° delle anomalie riscontrate nella Regione/Provincia in occasione delle precedenti verifiche;
2. L'ottimizzazione degli interventi in base alla pianificazione effettuata settimanalmente dal Responsabile del Servizio;
3. Le stagionalità dei Controlli Funzionali in talune specie e/o razze;
4. La dislocazione geografica (Es. Isole);
5. Verifica dell'operato dei controllori operanti in ciascuna regione;
6. Attuazione di controlli di tipo documentale presso la sede del Soggetto terzo delegato territorialmente competente.

4.1 Organizzazione delle attività dei controllori zootecnici (CZ)

In funzione delle innovazioni tecnologiche in sviluppo e dell'applicazione di nuove tipologie di controllo funzionale il controllore zootecnico (CZ) deve conoscere, saper utilizzare ed essere costantemente aggiornato sui nuovi metodi di controllo funzionale e sui sistemi informatici attuali e



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

futuri al fine di accedere direttamente, dall'allevamento, alla banca dati Siall per il conseguente inserimento e validazione in loco dei dati rilevati (Siall CF).

5. Il sistema informatico

Le Banche Dati (HW/BD Centrale AIA e specifiche ANA-ARA) e lo strumento di gestione delle informazioni, afferenti il Sistema delle Associazioni degli allevatori (AIA/ANA/ARA), raccordate nel "Sistema informatico Siall", di cui ai precedenti "Programmi annuali dei controlli funzionali", ha fatto riscontrare nell'anno 2018 la continuità delle azioni di adeguamento e, in alcuni casi, la conclusione delle iniziative specifiche di implementazione e sviluppo tecnico (SW/Siall CF per l'acquisizione dati produttivi, riproduttivi e vitali – BO BU CAP Attitudine produttiva Latte per le Specie/Razze Bovini/Bufalini/Caprini).

Di grande rilevanza, l'implementazione, lo sviluppo e la diffusione del software di acquisizione dei dati Siall, che, dialoga direttamente con la banca dati centrale, sia in fase di inserimento dati, che in fase di restituzione di informazioni elaborate.

Il software è stato rilasciato per la raccolta e l'invio dei dati relativi ai bovini da latte, bufalini e caprini e, successivamente, parallelamente alla migrazione nella banca dati centrale dei Siall dei dati relativi alle altre specie sottoposte a CF, verrà implementato in base alle norme previste dai Disciplinari Latte e Carne.

Tale software effettua in automatico il collegamento a banche dati nazionali esterne (BDN⁴), alle altre banche dati del Sistema Allevatori e ai software aziendali delle ditte dei lattometri e garantisce la validazione immediata dei dati inseriti dal controllore, l'allineamento delle banche dati del Sistema Allevatori.

L'inserimento dei dati produttivi ufficiali dei controlli funzionali, riproduttivi e vitali (Specie/Razze Bovini/Bufalini/Caprini – Attitudine produttiva Latte) effettuato dal controllore è immediatamente utilizzabile da tutti gli altri utenti del Sistema, in quanto tutti accedono alla stessa banca dati e consente, in attuazione delle indicazioni dei precedenti Programmi, di concludere in occasione del controllo in stalla, tutte le operazioni di invio dei dati alla banca dati centrale, con una serie di vantaggi, quali:

- tutti gli utenti leggono e scrivono sugli stessi archivi e i dati che inseriscono sono sottoposti alle stesse verifiche. In questo modo l'informazione non subisce disallineamenti e non c'è più bisogno di trasferire file per aggiornare banche dati locali;
- tutti gli utenti sono sicuri di consultare la situazione più aggiornata relativamente all'informazione desiderata, in quanto hanno a disposizione l'informazione aggiornata nell'istante successivo all'inserimento, anche se effettuato da altri utenti;

⁴ Istituita con Decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 196, art. 12,
<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1999/06/24/099G0224/sg>



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

- è possibile esercitare un controllo maggiore sulla qualità delle informazioni inserite nella banca dati in quanto ogni anomalia può essere segnalata ed eventualmente corretta direttamente nella banca dati centrale dai diversi utenti del Sistema;
- è possibile confrontare in qualsiasi momento la situazione della stalla caricata nella banca dati centrale con il Registro di Stalla ufficiale della BDN;
- tutti gli elaborati di Siall sono a disposizione per l'allevatore già durante il controllo funzionale.

L'AIA, che coordina l'attività, ha disposto che Siall CF debba essere adottato da tutti gli uffici periferici delle strutture territoriali quale sistema di rilevamento ufficiale dei dati in allevamento.

La maggior parte degli uffici periferici ha adottato tale nuovo sistema di raccolta dati, al quale si stanno via via adeguando tutti gli uffici.

Una volta acquisiti i dati rilevati in occasione del controllo funzionale, il Sistema Siall consente l'acquisizione diretta e automatica dei dati dai laboratori della rete. L'intervento del personale di ufficio periferico è necessario solo se vengono riscontrate dal sistema delle anomalie. Le analisi acquisite dal Sistema Siall sono comunicate direttamente all'allevatore attraverso servizi sms o email.

I dati dei controlli annuali delle attitudini produttive (latte e carne) sulle specie o razze di interesse zootecnico dovranno essere fruibili, per la parte funzionale alla consulenza aziendale, attraverso un sistema informativo in modalità open in ambito SIAN ed in cooperazione con la BDN (banca dati nazionale di Teramo).

6. Indicazioni operative per gli Enti selezionatori ed il Soggetto terzo delegato

Il nuovo quadro legislativo introdotto con il D.lgs n. 52/2018 prevede la separazione dei ruoli tra Enti selezionatori ed il Soggetto terzo delegato alla raccolta dati zootecnici in azienda. La funzione di raccolta dati deve essere suffragata da una delega espressa dagli stessi enti selezionatori, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 lettera d) del D.lgs n. 52/2018. Il Soggetto terzo delegato deve essere in possesso dei requisiti di cui all'articolo 4 comma 2 del medesimo decreto legislativo.

La raccolta dei dati in allevamento finalizzata ad alimentare la Banca dati unica zootecnica (BDUZ), al fine di arricchire le informazioni da mettere a disposizione per l'erogazione della consulenza aziendale, può essere svolta senza maggiori oneri per la finanza pubblica anche su iniziativa di soggetti diversi da quelli indicati al comma 2 del D.lgs n.52/2018, a condizione che gli stessi abbiano i requisiti stabiliti dal medesimo decreto legislativo (cfr. articolo 4, comma 3).

L'indicazione generale è quella di specializzare i servizi al fine di renderli maggiormente efficaci. Le attività di tenuta dei libri genealogici e di miglioramento genetico del bestiame dovranno essere distinte da quelle di raccolta dei dati produttivi dei controlli funzionali anche se, ai fini del miglioramento genetico del bestiame ad interesse zootecnico ed accesso ai contributi pubblici, sono contemporaneamente necessari ambedue i servizi (e le relative attività). In particolare, si sottolinea che le attività previste dal programma genetico, ivi comprese le attività delegate di cui ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d) del D.lgs n. 52/2018, devono riferirsi unicamente agli animali iscritti nel relativo libro genealogico.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Con nota n.0034436 del 07/12/2018 indirizzata alle Regioni ed agli Enti selezionatori (ANA) sono state inviate, sulla base del D.lgs n. 52/2018, le nuove disposizioni inerenti all'attuazione dell'Aiuto di Stato SA N. 43288 (2015/XA) "Aiuti per la costituzione e tenuta dei libri genealogici per la determinazione della qualità genetica o della resa del bestiame", approvato con DM n. 24523 del 19 novembre 2015 (Programma di raccolta dati – CCFF). In particolare, sono state fornite indicazioni per il finanziamento dei "Programmi genetici" inerenti all'anno 2019 ed il "Programma di raccolta dati (Controlli funzionali) nelle aziende zootecniche" per il medesimo anno.

Il Soggetto terzo delegato dagli Enti selezionatori ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d) del D.lgs n. 52/2018 è rappresentato da:

- l'Associazione Italiana Allevatori (AIA), che possiede i requisiti di cui all'articolo 4, comma 2 del medesimo Decreto legislativo. L'AIA opera sul territorio nazionale, attraverso proprie articolazioni territoriali rappresentate dalle strutture regionali, denominate Associazioni Regionali Allevatori (ARA);
- Enti/Soggetti terzi diversi, individuati ai sensi dell'articolo 4, comma 3 del D.lgs n. 52/2018.

Nelle more della costituzione del Comitato nazionale zootecnico (CNZ), di cui al D.lgs. n. 52/2018 art.4 comma 4, rimangono in vigore i Disciplinari, approvati dal MIPAAFT (Disciplinare dei controlli dell'attitudine produttiva per la produzione del latte, approvato con DM 7.3.2013 n. 4392 e Disciplinare dei controlli dell'attitudine produttiva per la produzione della carne, approvato con DM 29.8.2013 n. 16989).

Associazioni Nazionali Allevatori (Enti selezionatori)

Tra le principali novità del D.lgs. n. 52/2018, recante la nuova "Disciplina della riproduzione animale", si rileva il riconoscimento degli "Enti selezionatori", in cui rientrano le ANA, e la trasformazione delle Associazioni Nazionali Allevatori in "Associazioni di primo grado", ovvero Associazioni di allevatori di livello nazionale che associano direttamente gli allevatori, senza il rapporto associativo di intermediazione di altre associazioni (cfr. art. 2, co. 1, D.lgs. n. 52/2018).

Per consentire il graduale adeguamento del "Sistema delle Associazioni allevatori" durante la fase di transizione e garantire continuità ai servizi resi agli allevatori nelle annualità precedenti, le spese per le attività svolte dalle Associazioni Nazionali Allevatori (ANA) relative alla tenuta dei libri genealogici e miglioramento genetico del bestiame per l'anno 2019, sono riconosciute alle stesse Associazioni nell'ambito del presente Programma.

Nello specifico, i servizi svolti dagli Enti selezionatori (ANA) rientrano nella voce di rendicontazione "Servizi ANA" e sono riferiti a:

- Dati valutazioni morfologiche (elaborazione ed in invio in Siall-ARA);
- Dati genetici (elaborazione ed in invio in Siall-ARA);
- Validazione dati nella BD LG;
- Registrazione DNA (in archivio ANA, visibile alle ARA);
- Inserimento Autorizzazione per I.A: (elaborazione ed invio in Siall-ARA);
- Inserimento Autorizzazione monta naturale (elaborazione ed invio in Siall-ARA);



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

- Altri servizi: produzione di report, elaborati tecnici, tabelle, grafici, indicatori ed ogni ulteriore documentazione utile.

Soggetto terzo delegato (Associazione Italiana Allevatori e Soggetti terzi diversi)

I servizi erogati dalle Strutture territoriali delegate dovranno essere necessariamente parametrizzati in base a quanto previsto dal presente “Programma”, ferma restando la possibilità per l'allevatore aderente di sottoscrivere diverse modalità di controllo, pagando l'eventuale differenza rispetto a quelle previste dal Programma medesimo, a condizione che tali diverse modalità di controllo siano state ammesse dai Disciplinari controllo dell'attitudine produttiva (Latte/Carne).

Sarà inoltre cura delle Strutture territoriali differenziare, in fase di rendicontazione, le attività dei controlli funzionali da altre attività svolte, in modo da garantire la distinzione tra servizi di controllo della produttività animale e gli altri servizi (Assistenza tecnica; Azioni concernenti altri Programmi/Progetti).

Per la demarcazione con i costi di personale finanziati in ambito PSRN, o da altri strumenti finanziari pubblici, si utilizza la metodologia indicata nel “Documento di demarcazione” (*time-sheet*), delineata con nota ministeriale (MIPAAFT) prot. n. 34850 del 11.12.2018.

AIA garantisce alle strutture territoriali i servizi di carattere amministrativo-contabile e di carattere legale, un adeguato supporto per la presentazione e la rendicontazione dei programmi, preventivi e consuntivi alle Regioni, nel rispetto del presente “Programma” e delle risorse finanziarie disponibili, mediante la produzione di report, elaborati tecnici, ed ogni ulteriore documentazione utile alle Amministrazioni vigilanti per la corretta pianificazione delle attività previste dal “Programma” medesimo, nonché servizi relativi alla parametrizzazione del numero degli addetti operanti presso le ARA.

I servizi svolti dall'AIA, relativi al coordinamento delle attività di raccolta dati nelle aziende zootecniche, sono riconosciuti alla stessa Associazione nell'ambito delle attività previste dal presente programma.

Nello specifico, i servizi svolti dall'Ente terzo delegato (AIA) rientrano nella voce di rendicontazione “Servizi AIA” e sono riferiti a:

- Servizio Ispettivo (autocontrollo dell'attività svolta in azienda per la raccolta del dato produttivo e/o riproduttivo, secondo calendarizzazione e specifiche tecniche);
- Gestione e lo sviluppo del sistema informativo Siall;
- Calibrazione laboratori analisi (Ring test –LSL);
- Servizio controllo mungitrici (SCM);
- Altri servizi: produzione di report, elaborati tecnici, tabelle, grafici, indicatori ed ogni ulteriore documentazione utile.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

La domanda da proporre alle Regioni, ai sensi dell'aiuto di Aiuto di Stato SA N. 43288 (2015/XA), dovrà essere formulata da parte degli eventuali Enti delegati dagli Enti selezionatori (ANA). La domanda di richiesta di finanziamento deve richiamare e prevedere la delega, espressa dall'ANA in riferimento articolo 6 comma 1 lettera d) del D.lgs n.52/2018 e che sarà previamente verificata dal Mipaaf. Inoltre, la domanda dovrà essere corredata da dichiarazione sostitutiva inerente al requisito di piccola e media impresa di cui agli articoli 2 e 3 dell'allegato I del Reg.702/2014.

Con riferimento all'articolo 6 comma 1 lettera d) del D.lgs n.52/2018, sono pervenute le deleghe per la raccolta dati negli allevamenti zootecnici riferite ai seguenti Enti Selezionatori:

- ANABORAPI: piemontese
- ANACLI: charolaise e limousine
- ANARB: bruna
- ANASB: specie bufalina
- ANABORAVA: valdostana
- ANAFIJ: frisona e jersey
- ANAS: specie suina
- ANABIC: bovini italiani da carne
- ASSONAPA: ovi-caprini
- ANABORARE: reggiana
- ANARE: rendena (latte e carne)
- ANAGA: grigio alpina (latte e carne)
- ANAPRI: pezzata rossa (latte e carne)
- AIA: Registro Anagrafico Bovini (carne e latte) e PINZGAUER
- ANACAITPR: cavalli tiro pesante rapido
- ANCI: conigli (specie non prevista nel Reg. UE 1012/16 e nel D. lgs 52/18)

Per l'anno 2019, considerata l'urgenza di attivare i servizi e l'impossibilità di procedere ad una validazione dei dati inviati dagli Enti selezionatori, le consistenze (capi su cui raccogliere i dati produttivi) sono ricondotte all'anno 2018, ad eccezione di alcune Regioni in cui si sono verificate delle problematiche indicate a margine nell'allegato al presente programma, le cui consistenze sono riferite al 2017 (Sardegna, Lazio, Marche, Umbria, Abruzzo) e 2016 (Sicilia).

Per consentire il graduale adeguamento del sistema durante la fase di transizione e garantire continuità ai servizi resi agli allevatori nelle annualità precedenti, sono considerati tutti i soggetti presenti al controllo, anche il comparto Cunicolo. Il comparto equidi annovera i cavalli dei registi anagrafici e di tiro pesante rapido. In sede di rendicontazione finale anno 2019, le attività (giornate di controllo e dotazioni di campagna, ecc.) del secondo semestre relative ai cavalli maremmani, hafliger e bardigiano non saranno considerate.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

7. Vigilanza

La vigilanza sulle attività dell'AIA e delle ANA che gestiscono i Libri genealogici ed i Registri anagrafici è assicurata dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Lo stesso effettua verifiche secondo procedure prestabilite di *audit* e di controllo di campo e in ufficio, contenenti specifiche check-list, che sono conservate agli atti d'ufficio per almeno tre anni. Analoga vigilanza è assicurata dalle Regioni e P.A. nei confronti delle ARA/uffici territoriali/Soggetti terzi delegati, relativamente ai controlli funzionali (CCFF).

In particolare l'esecuzione dei controlli funzionali è un'attività che deve essere costantemente monitorata a livello nazionale e regionale, all'interno del seguente *iter* procedurale:

- Esecuzione del Programma annuale CCFF: l'attività relativa allo svolgimento dei controlli funzionali è definita dagli appositi regolamenti secondo criteri ed indirizzi univoci a livello nazionale.
- Controllo e vigilanza: le Regioni e P.A. svolgono attività di vigilanza sulla corretta esecuzione dei controlli funzionali in riferimento ai principi previsti nel relativo programma annuale dei controlli funzionali. Accanto a tale funzione il Soggetto terzo delegato (AIA) svolge attività di "Autocontrollo", tramite il proprio Servizio ispettivo.

Le fasi di tale iter procedurale, concatenate tra loro, consentono di avere un continuo miglioramento del servizio di rilevazione delle produzioni, un rapido aggiornamento rispetto all'evoluzione tecnologica e/o normativa, nonché l'individuazione di obiettivi strategici e specifici.

Il Soggetto terzo delegato (AIA) assicura alle Regioni e al MIPAAF, la produzione di report, elaborati tecnici, tabelle, grafici, indicatori, ecc., ed ogni ulteriore documentazione utile per la corretta pianificazione delle attività inerenti ai controlli funzionali. Le Regioni e Province autonome devono poter accedere e scaricare, mediante i servizi informatici Siall, le informazioni, su base regionale, provinciale e comunale, relative a:

- anagrafica degli allevamenti comprensiva dei codici AUA e corrispondente codice aziendale di cui al DPR 317/96 e del CUAA e successive norme integrative;
- data inizio e fine controllo della lattazione;
- data controllo;
- elenco capi sotto controllo per azienda (specie, razza, matricola, ...);
- calendari preventivi ed effettivi dei controlli per tutte le specie interessate ai CCFF.

L'Ente terzo delegato garantisce alle proprie articolazioni territoriali (Associazioni Regionali Allevatori) adeguato supporto tecnico per la presentazione dei programmi, preventivi e consuntivi, alle Regioni.

Al fine di garantire un costante monitoraggio dell'attività svolta, le Regioni entro il 30 novembre di ogni anno inviano al Ministero, su apposita modulistica di cui alla nota Mipaaf n.4297 del 26/11/2012, le informazioni di riepilogo sull'attività dei controlli funzionali, sulla rendicontazione delle spese sostenute l'anno precedente, sui contributi erogati (da trasferimenti nazionali e da eventuale



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

cofinanziamento regionale), sui controlli di vigilanza eseguiti, nonché valutazioni di eventuale necessità di correzione relative ai parametri.

L'Ente terzo delegato assicura adeguato sostegno alle proprie articolazioni territoriali ARA per la presentazione e la rendicontazione dei programmi, preventivi e consuntivi, alle Regioni, nel rispetto del presente programma e delle risorse finanziarie disponibili e fornisce alle Amministrazioni che lo richiedono, assistenza all'utilizzo dei supporti informatici.

Tutte le spese esposte nei rendiconti finanziari del Programma dei controlli funzionali, presentati dalle ARA alle Regioni di appartenenza, dovranno essere regolarmente sostenute nell'attuazione dello svolgimento dell'attività programmata e liquidate direttamente agli aventi titolo sulla base dei documenti allegati alla pratica presentata alla Regione, unitamente alla domanda di liquidazione del contributo.

Le spese sostenute dalle ARA dovranno essere versate agli aventi titolo senza intermediari e/o servizi di intermediazione svolti da altre Associazioni.

Il Soggetto terzo delegato, a mette a disposizione delle Regioni, o agli Enti da esse incaricati, i dati acquisiti dal Servizio Ispettivo, sulla corretta esecuzione dei controlli delle attitudini produttive (CCFF), in termini di modalità e tempistica.

Le Regioni possono, inoltre, effettuare delle verifiche specifiche ispettive di secondo livello, per il controllo delle attività svolte dalle articolazioni territoriali (ARA/APA) dell'Ente Soggetto terzo delegato (AIA) (ARA/APA), relativamente ai controlli delle attitudini produttive per la produzione del Latte e/o Carne.

8. Modalità di finanziamento

I fondi necessari al finanziamento dell'attività dei controlli funzionali, svolti dalle Associazioni Allevatori (ARA), sono assegnati dalle rispettive Regioni e Province autonome, in applicazione della legge 280/99, del D.l.gs n. 143/1997, del D.l.gs n. 112/1998, così come modificato dall'art.7 del D.l.gs n. 443/1999.

Gli "Orientamenti comunitari per gli Aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2014-2020" (G.U. serie C n. 204/1 del 1 luglio 2014) rimandano per il sostegno al settore zootecnico all'articolo 27 del Reg. UE n. 702 del 25 giugno 2014 che stabilisce che sono compatibili con il mercato comune, ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato, i seguenti aiuti alle imprese che operano nel settore zootecnico:

- a) aiuti fino al 100 % dei costi amministrativi connessi con l'adozione e la tenuta dei libri genealogici;
- b) aiuti fino al 70 % dei costi sostenuti per test di determinazione della qualità genetica o della resa del bestiame, effettuati da o per conto terzi, eccettuati i controlli effettuati dal proprietario del bestiame e i controlli di routine sulla qualità del latte.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Le Regioni e Province autonome esaminano i programmi di attività presentati, in riferimento al Decreto Ministeriale n. 24523 del 19 novembre 2015 “*Aiuti per la costituzione e tenuta dei LLGG per la determinazione della qualità genetica e della resa del bestiame*” che costituisce la base giuridica dell’aiuto di cui al presente Programma. L’Associazione Italiana Allevatori collabora con gli Uffici Periferici nella predisposizione delle domande di aiuto ai sensi del predetto D.M. n. 24523/2015.

Le Regioni e P.A., nel rispetto degli orientamenti comunitari per gli Aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2014-2020, possono notificare direttamente alla Commissione Europea un proprio regime di Aiuti al settore zootecnico, di cui all’articolo 27 comma 1 lettere a) e b) del Reg. UE n.702 del 25 giugno 2014 e, in tal caso, destinare ulteriori risorse finanziarie, recate dal loro bilancio.

La determinazione della spesa preventiva ammissibile e del contributo massimo concedibile per l’attuazione delle suddette attività nel 2019 è effettuata sulla base dei fabbisogni, in termini di capi ed aziende in cui raccogliere i dati, espressi dagli Enti selezionatori. Per l’anno 2019, considerata l’urgenza di attivare i servizi e l’impossibilità di procedere ad una validazione dei dati inviati dagli Enti selezionatori, le consistenze (capi su cui raccogliere i dati produttivi) sono ricondotte all’anno 2018 (Consistenze consuntive 2018), ad eccezione di alcune Regioni in cui si sono verificate delle problematiche indicate a margine nell’allegato al presente programma, le cui consistenze sono riferite al 2017 (Sardegna, Lazio, Marche, Umbria, Abruzzo) e 2016 (Sicilia). **(All.1).**

La determinazione della spesa preventiva ammissibile e del contributo massimo concedibile è, pertanto, effettuata applicando per tali consistenze la metodologia e i criteri previsti dal “*Manuale per il finanziamento dell’attività di tenuta dei libri genealogici e dei controlli funzionali delle Associazioni Provinciali Allevatori*”, denominato “*Manuale del forfait*” aggiornato dalle modifiche alla distinta base e dai successivi adeguamenti, da ultimo quelli apportati dal presente programma.

Ciò premesso, si unisce per il 2019 il prospetto riepilogativo, per singola Regione, che ripartisce l’importo di € 40.675.405,79 quale importo massimo del contributo per l’effettuazione dei servizi inerenti alla raccolta dati per l’anno 2019, a fronte di una spesa ammissibile di € 51.465.559,04 **(All.2)**. La ripartizione delle due componenti di spesa, libri genealogici (LLGG) e controlli funzionali (CCFF), sarà comunicata in una fase successiva.

Tale calcolo rappresenta pertanto il fabbisogno teorico massimo che la Pubblica Amministrazione può riconoscere alle Articolazioni territoriali dell’Soggetto terzo delegato, ai sensi dell’articolo 6 del D.lgs n. 52/2016, per l’effettuazione della sopra citate attività. In ogni caso, il presente “Programma” non costituisce obbligo di cofinanziamento per le Regioni.

Inoltre, fermo restando l’importo massimo del contributo di cui all’allegato 2, con successivo provvedimento sarà ripartito, per singola Regione, l’importo di € 22.506.095,00 **(All.2 bis)**, quale importo reso disponibile da questa Amministrazione per il sostegno dell’attività di raccolta dati nelle aziende zootecniche per l’anno 2019. La Regione Sicilia ha subito una riduzione della percentuale di trasferimento del contributo Mipaaf in considerazione di alcune criticità manifestatesi negli anni precedenti, che hanno comportato una minore realizzazione di attività e una conseguente minore utilizzazione di risorse statali già trasferite. Per effetto di ciò, la Regione Sicilia potrà comunque realizzare le attività dell’anno 2019, pur in presenza di un minore trasferimento di somme per l’anno in corso.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

È utile evidenziare che, per effetto del D.lgs n.52/2018, le Associazioni Nazionali Allevatori sono divenute associazioni di primo grado, in cui gli allevatori si iscrivono direttamente, senza intermediazione da parte di altre Associazioni.

Si sottolinea inoltre che è prevista la compartecipazione degli allevatori, per la percentuale non coperta da contributo pubblico, pari a circa il 21%.

Ai fini della massima trasparenza gli importi relativi alla compartecipazione degli allevatori, dovranno essere pubblicati sui siti istituzionali delle Associazioni degli Allevatori:

- Compartecipazione allevatori ai Servizi Soggetto Terzo delegato (AIA), mediante l'articolazione territoriale (ARA/APA): pari a ... €/capo;
- Compartecipazione allevatori ai Servizi Ente selezionatore (ANA): pari a ... €/capo;

Tale indicazione deve essere riportata anche sulle note di debito/fatture emesse e su tutti gli altri documenti rilasciati dalle Associazioni Allevatori.

Al riguardo, la quota di compartecipazione al presente "Programma", da parte degli allevatori, dovrà essere stabilita separatamente sia dagli Enti selezionatori (ANA) sia dall'Articolazione Territoriale (ARA) del Soggetto terzo delegato e pubblicata sul sito istituzionale delle medesime Organizzazioni. Sempre al fine di garantire la necessaria trasparenza, dovrà essere disponibile sui Siti-Web delle Associazioni degli allevatori, il contratto di lavoro del comparto, l'organigramma dell'organizzazione nonché lo Statuto associativo e le informazioni degli Organi sociali, avendo cura di verificare il rispetto del requisito di cui all'articolo 6, comma 1, lettera c del D.lgs n. 52/2018.

Per quanto riguarda la modalità di finanziamento, per ogni parametro e/o criterio non espressamente indicato nel presente programma, occorre far riferimento al "*Manuale per il finanziamento dell'attività di tenuta dei libri genealogici e dei controlli funzionali delle Associazioni Provinciali Allevatori*" - Edizione del 1998/1999 - di cui alla nota ministeriale (MIPA) protocollo n. 20028 del 08.01.1999 e successivi aggiornamenti.

Allo stato attuale, sulla base delle determinazioni evidenziate nel Documento di Demarcazione inviato alle Regioni con nota ministeriale (MIPAAFT) n. 34850 dell'11.12.2018, le Amministrazioni regionali si attengono a quanto riportato nei successivi paragrafi 8.1 e 8.2.

Infine, con successivo documento, potrà essere eventualmente aggiornato il suddetto "*Documento di Demarcazione*" con il quale sono state stabilite e le modalità ed i criteri di corretta imputazione delle spese tra le attività svolte con il presente programma e quelle sostenute con altri strumenti finanziari connessi alla raccolta e gestione dei dati negli allevamenti.

8.1 Modalità di presentazione della domanda di aiuto

Con nota protocollo n. 34436 del 07/12/2018, sono state fornite dal Ministero agli Enti selezionatori e alle Regioni le disposizioni transitorie relative alla presentazione della domanda per l'anno 2019 riferita all'Aiuto di Stato SA N. 43288.

La domanda di aiuto da presentare alle Regioni entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di svolgimento delle attività da parte del Soggetto terzo delegato, anche attraverso le strutture territoriali,



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

deve richiamare e prevedere la delega espressa dagli Enti selezionatori, in riferimento articolo 6 comma 1 lettera d), previamente verificata dal Mipaaf.

La domanda sopracitata, che potrà essere perfezionata anche successivamente alla presentazione della stessa, sarà oggetto di istruttoria da parte delle Regioni e potrà pervenire esclusivamente dal soggetto in possesso dei requisiti di cui all'articolo 4 comma 2 del D. lgs n.52/2018 o sua articolazione territoriale (art. 4, comma 2, lett. b).

Inoltre, la domanda dovrà essere corredata da dichiarazione sostitutiva inerente al requisito di piccola e media impresa di cui agli articoli 2 e 3 dell'allegato I del Reg.702/2014.

Infine, la domanda da proporre alle Regioni potrà essere avanzata da un soggetto in possesso dei requisiti di cui all'articolo 4 comma 3 del citato D.l.gs n.52/2018. La Regione Sicilia con nota n.13153 del 21.3.2019 ha comunicato l'affidamento dei servizi di rilevamento dati all'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia fino al 31.12.2019.

In riferimento al Decreto Ministeriale n. 24523 del 19 novembre 2015 “*Aiuti per la costituzione e tenuta dei LLGG per la determinazione della qualità genetica e della resa del bestiame*” che costituisce la base giuridica dell'aiuto di cui al presente “Programma”, le Regioni e Province autonome esaminano i programmi di attività presentati dal Soggetto terzo delegato, ai sensi del D.lgs n. 52/2018 (o le sue articolazioni periferiche), o il Soggetto terzo diverso autorizzato, ai sensi dell'articolo 4 comma 3 del medesimo decreto legislativo e i relativi rendiconti finanziari, determinano il contributo spettante sulla base del presente “Programma” e successivi rendiconti ed erogano eventuali acconti alle medesime Organizzazioni, in conformità ai rispettivi ordinamenti e sulla base delle disponibilità finanziarie.

8.2 Modalità di rendicontazione

Tutte le spese esposte nei rendiconti finanziari del Programma di rilevazione dei dati in azienda finalizzati alla realizzazione dei programmi genetici, presentati dal Soggetto terzo delegato alla Regione di appartenenza, dovranno essere regolarmente sostenute nell'attuazione dell'attività programmata e liquidate direttamente agli aventi titolo sulla base dei documenti giustificativi elencati a supporto della domanda di liquidazione del contributo.

Le spese sostenute dal Soggetto terzo delegato, o dalle sue articolazioni territoriali, dovranno essere versate agli aventi titolo senza intermediari e/o servizi di intermediazione svolti da altre Associazioni.

Le Regioni verificano la regolarità amministrativa e contabile e la pertinenza dei documenti giustificativi esposti nei rendiconti del Soggetto terzo delegato o sue articolazioni territoriali.

Il Soggetto terzo delegato assicura adeguato sostegno alle proprie articolazioni territoriali per la rendicontazione delle spese sostenute alle Regioni, nel rispetto del presente “Programma” e delle risorse finanziarie disponibili e fornisce alle Amministrazioni che lo richiedono, assistenza all'utilizzo dei supporti informatici.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Al riguardo, si ricorda che nel documento di demarcazione inviato alle Regioni con nota ministeriale prot. n. 34850 del 11/12/2018, al punto 6.5 vengono fornite le indicazioni operative per demarcare correttamente le attività tra il programma nazionale di raccolta dati in azienda (CCFF) con la raccolta di dati ai sensi della sottomisura del PSRN 16.2 (S16.2), prevedendo un doppio livello di verifiche:

1. Ambito operativo
2. Demarcazione delle spese.

Per l'anno 2019, primo anno di applicazione del Dlgs n. 52/2018 in quanto a modalità di presentazione della domanda, le Regioni si attengono a tali indicazioni operative per il riconoscimento a consuntivo della spesa sostenuta e del relativo contributo.

Al fine di garantire un costante monitoraggio dell'attività svolta, le Regioni entro il 30 novembre di ogni anno inviano al Ministero, su apposita modulistica di cui alla nota Mipaaf n.4297 del 26/11/2012, le informazioni di riepilogo sull'attività di rilevazione dei dati in azienda, sulla rendicontazione delle spese sostenute l'anno precedente, sui contributi erogati (da trasferimenti nazionali e da eventuale cofinanziamento regionale), sui controlli di vigilanza eseguiti, nonché valutazioni di eventuale necessità di correzione relative ai parametri.

9. Scadenziario

Entro il 15 febbraio di ogni anno, il Soggetto terzo delegato dagli Enti Selezionatori ai sensi dell'articolo 4 comma 2 del D.lgs n. 52/2018 presenta al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali il fabbisogno finanziario nazionale preventivo per l'anno in corso. Tale fabbisogno finanziario è calcolato sulla base dei parametri tecnici approvati/aggiornati nel Programma dell'anno precedente e delle consistenze espresse dagli Enti selezionatori al 31 dicembre di ogni anno.

Inoltre, il fabbisogno finanziario annuale è distinto per attività dei libri genealogici ed attività relative ai controlli funzionali.

Il Soggetto terzo delegato entro il 31 marzo di ogni anno:

- a) predisporre una relazione, da inviare al Mipaaf ed alle Regioni, sulle attività di controllo funzionale svolte nell'esercizio precedente (numero di controlli funzionali, numero di giornate di controllo, costo per capo, ecc.) ed il riepilogo delle attività di ispezione effettuate;
- b) invia alle Regioni il riepilogo dei volumi di attività a consuntivo svolta nell'anno precedente, calcolato sulla base delle consistenze al 31 dicembre di ogni anno, delle giornate di controllo reali e delle analisi reali.

Il Soggetto terzo delegato o le sue articolazioni periferiche presentano, entro il 31 dicembre di ogni anno (n), alle Regioni il programma dei controlli funzionali dell'anno seguente (n+1) con il relativo fabbisogno; le stesse dovranno poi effettuare la rendicontazione delle spese sostenute alle Regioni entro il 31 maggio dell'anno seguente (n+2).